

**NOTE E DISCUSSIONI**

Francesca Romana BERNO, Andrea CUCCHIARELLI, Rita DEGL'INNOCENTI PIERINI, Yelena BARAZ, Luca FEZZI, Stefano PETRUCCIANI, François PROST, *Intorno al Commentariolum petitionis. Suggestioni interdisciplinari a partire dal commento di François Prost*, pp.602-642.

*Riassunto:* Viene illustrata e discussa l'edizione recente del *Commentariolum petitionis*: François PROST *Quintus Cicéron. Petit manuel de campagne électorale. Marcus Cicéron. Lettres à son frère Quintus, I, 1 et 2*, Paris, Les Belles Lettres 2017.

*Abstract:* It is illustrated and discussed the edition of *Commentariolum petitionis*: François PROST *Quintus Cicéron. Petit manuel de campagne électorale. Marcus Cicéron. Lettres à son frère Quintus, I, 1 et 2*, Paris, Les Belles Lettres 2017.

Sandro LA BARBERA, *Note testuali ed esegetiche a Culex 154-156*, pp. 643-645.

*Riassunto:* Viene discusso il testo dei vv. 154-156 del *Culex*, con proposte congetturali per la costituzione del testo e interpretazioni linguistiche di passi poco chiari.

*Abstract:* The text of *Culex* 154-156 is discussed, with some new conjectures and linguistic interpretations being presented for previously unclear passages.

Vincenzo SCARANO USSANI, *La lex nel pensiero di Capitone. Una definizione fra diritto, retorica e politica legislativa*, pp. 646-652.

*Riassunto:* L'articolo analizza il valore della famosa definizione di *lex* data dal grande giurista di età augustea Caio Ateio Capitone e riferita da Aulo Gellio nelle *Noctes Atticae* (10.20.2). Essa è posta in rapporto con quanto si legge nella *Rhetorica ad Herennium* (2.3.19), nel decreto pontificale riferito in Cic. *Ad Atticum* 4.2.3 e soprattutto con quanto l'Arpinate teorizzava in *De leg.* 3.19.44. Si rivela infine pienamente coerente con gli strumenti di politica legislativa utilizzati da Augusto.

*Abstract:* The article analyses the significance of the famous definition of *lex* created by the great jurist of the Augustus' age Ateius Capito and recorded by Aulus Gellius in his *Noctes Atticae* (10.20.2). The definition is connected with what is written in the *Rhetorica ad Herennium* (2.3.19) and in the pontifical decree recorded by Cicero in *Ep. ad Atticum* 4.2.3, and especially in Cic, *De leg.* 3.19.44. To sum up, the definition is absolutely consistent with the instruments of Augustus' legislation.

Irene GIAQUINTA, *Un'ipotesi sull'elaborazione ovidiana di Fames in Ov. met. 8, 799-808*, pp. 653-663.

*Riassunto:* Il contributo prende in esame la descrizione di *Fames* in *Ov. met.* 8, 799-808, prima ampia caratterizzazione antropomorfa nel panorama della letteratura antica, e si propone di rintracciare gli antecedenti letterari più significativi per la sua elaborazione e, in particolar modo, per l'ἔκφρασις dei suoi tratti somatici. Prendendo le mosse dalla prima attestazione di Λιμός in Esiodo (*Theog.* 227) e dagli inni - omerico e callimacheo - *A Demetra*, viene evidenziato il passaggio da casi di personificazione latente, come Call. *Cer.* 102, alle prime sperimentazioni di caratterizzazione antropomorfa, come quella di Verg. *Aen.* 6, 276. Attraverso l'analisi e il confronto fra dati testuali ed extratestuali si ipotizza che la descrizione ovidiana, verosimilmente influenzata dal gusto delle scuole di retorica di età augustea, possa essersi ispirata ad alcuni *monstra* dell'epica arcaica greca, e in particolare all'Ἀχλὺς pseudoesiodica (*Scut.* 264), con elementi che ne richiamano anche le Chere, le Gorgoni e le Moire (*Scut.* 228-270).

*Abstract:* This paper analyses the description of *Fames* in *Ov. met.* 8, 799-808, first extensive anthropomorphic characterization of this creature in ancient literature, and aims at tracing its most significant literary antecedents. Starting from the first attestation of Λιμός in Hesiod (*Theog.* 227) and from the hymns by Homer and Callimachus, it is observed the passage from cases of latent personification (Call. *Cer.* 102) to the first anthropomorphic description (Verg. *Aen.* 6, 276). Through the analysis and comparison between textual and extra-textual data it is argued that the Ovidian description, probably influenced by the schools of rhetoric under the Augustan Age, may have been inspired by some *monstra* of the Greek archaic epic, and in particular by the pseudo-hesiodic Ἀχλὺς (*Scut.* 264), featured by elements that also recall the Fates, the Gorgons and the Moirai (*Scut.* 228-270).

Francesco LUBIAN, *Ausonio, la tradizione dell'epigramma e la ueterum ... regula morum* (epigr. 1, 7 Green), pp. 664-670.

*Riassunto:* La presente nota indaga il valore metaletterario del distico conclusivo del componimento proemiale del *libellus* epigrammatico di Ausonio (epigr. 1, 7-8 Green: *Salua mihi ueterum maneat dum regula morum, / ludat permissis sobria Musa iocis*): qui il poeta precisa la propria adesione alla tradizionale *lex carminis* della poesia breve latina e agli *iocis* da essa consentiti, rimarcando altresì la propria differenza dalla scurrilità marzialiana tramite il riferimento alla sua *sobria Musa*.

*Abstract:* This note investigates the metaliterary implications of the concluding distich of Ausonius' proemial epigram (epigr. 1, 7-8 Green: *Salua mihi ueterum maneat dum regula morum, / ludat permissis sobria Musa iocis*): here the poet specifies his adherence to the traditional *lex carminis* of Latin epigrammatic genre and to the *iocis* it allows, pointing out at the same time his detachment from Martial's scurrility through the reference to his *sobria Musa*.

Ornella FUOCO, *La sorgente termale di Abano: da paesaggio naturale (Claud., carm. min. 26) a paesaggio morale (G. A. Augurelli, carm. 2, 12)*, pp. 671-677.

*Riassunto:* In carm. 2, 12 l'umanista Augurelli racconta che, andandosene a spasso nei luoghi in cui scorre l'*Aponus*, gli appare un essere mostruoso, la personificazione del *livor*. La relazione fra l'*Aponus* e il *livor* è da individuare nel fuoco, che sintetizza l'idea del calore della sorgente termale, ma caratterizza anche la mostruosa creatura. Nella parte iniziale del componimento è abbastanza evidente il riecheggiamento del carme di Claudiano dedicato all'*Aponus* (carm. min. 26), ma mentre in quest'ultimo componimento la sorgente è inserita nella descrizione di un paesaggio naturale caratterizzato da fuoco e acqua ed è celebrata per le sue proprietà terapeutiche, in quello di Augurelli diventa centro di un paesaggio morale, pretesto per la rappresentazione di un vizio che brucia chi lo possiede e fa bruciare chi di questi è vittima.

*Abstract:* In the carm. 2, 12 the humanist Augurelli says that, going for a stroll along the places where the *Aponus* flows, a monster, the personification of the *livor*, appears to him. The relationship between the *Aponus* and the *livor* is to be identified in the fire that synthesizes the idea of the heat of the thermal source and characterizes the monstrous creature. At the beginning of the poem it is quite clear the echo of Claudianus' poem devoted to the *Aponus* (carm. min. 26), but while in this last poem the source is included in the description of the natural landscape dominated by the fire and the water and celebrated for its therapeutic properties, in that of Augurelli it becomes the centre of a moral landscape and serves as a pretext for the representation of the vice that burns who possesses it and makes burn the victim of it.

Andrea LATTOCCO, *Un errore 'meccanico': nota al Palatino Latino 1746*, pp. 678-684.

*Riassunto:* L'articolo discute la presenza di un errore tecnico all'interno del codice manoscritto Palatino Latino 1746 causato dall'anticipazione del *folium* 137v al posto del corretto 132v, contenenti rispettivamente il *de nomine* e il *de verbo* dell'*Ars Iuliani Toletani grammatici*.

*Abstract:* The article discusses the presence of a technical error in the manuscript code Palatino Latino 1746 caused by the anticipation of the *folium* 137v instead of the correct 132v, containing respectively the *de nomine* and *de verbo* of the *Ars Iuliani Toletani grammatici*.

Maria Chiara SCAPPATICCIO, *Testi latini su papiro e lessicografia. In margine ad un contributo possibile al Thesaurus Linguae Latinae*, pp. 685-698.

*Riassunto:* Il contributo offre una riflessione metodologica sul contributo che alla lessicografia può venire dai testi latini trasmessi su papiro e, in particolare, dai testi letterari non altrimenti noti dalla tradizione manoscritta. Come per i testi integralmente schedati al fine della compilazione degli articoli del *Thesaurus Linguae Latinae*, il limite cronologico è fissato all'età degli Antonini, e dei testi viene attraversata una serie di problemi che enfatizzano la necessità di un rinnovato approccio. Dei testi vengono, inoltre, proposte delle nuove sigle che, seguendo in linea di principio i criteri del *ThLL*, tentano di uniformare l'oscillazione onomastica registrata nel *ThLL* stesso e, soprattutto, di richiamare l'attenzione su questi testimoni in quanto testi da sottoporre in modo ulteriormente critico all'attenzione della comunità scientifica.

*Abstract:* This paper offers an in-depth, methodological analysis of the contribution that comes to Latin lexicography from Latin texts on papyrus and, in particular, literary texts that are otherwise unknown through manuscript tradition. As for texts that were fully lemmatized for the creation of articles for the *Thesaurus Linguae Latinae*, the chronological limit is fixed at the Antonine Age. Some aspects of these texts are emphasized in order to

## **BOLLETTINO DI STUDI LATINI XLIX, 2019, f. II**

show the necessity of a reconsidered and new approach. Furthermore, new abbreviations for these texts are offered, following the criteria of the *ThLL* and trying to standardize the onomastic oscillation found in the *ThLL* itself, with the ultimate goal of highlighting the often forgotten relevance of these texts.